

TI 21 Buco della Sovaglia

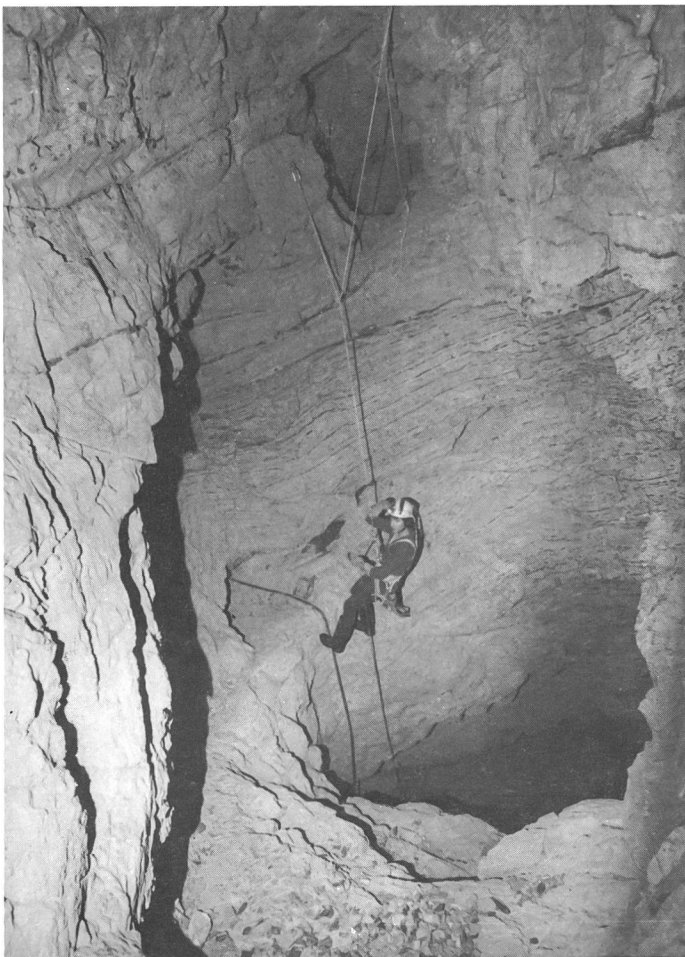
Coord. 721.460/088.125 alt. 680 svil. ca. 500 m prof. -54 m

Il 1981 e il 1983 sono stati due anni importanti nella storia del

Buco della Sovaglia. Infatti nel marzo 1981, dopo diversi mesi di siccità, il livello dell'acqua era sceso a quota -22 m, creando condizioni particolarmente favorevoli all'esplorazione subacquea. Il fatto di partire con una pressione di 2 atm inferiore permise infatti di aumentare notevolmente i tempi di immersione e quindi i limiti di esplorazione. Per il trasporto del materiale in fondo al pozzo iniziale è stato necessario armarlo con chiodi ad espansione, rimasti in posto a disposizione per future esplorazioni. Le scoperte più importanti sono state fatte al Lago I, trovato sorprendentemente quasi asciutto, fatto mai verificatosi prima. A occidente del lago si è potuto così esplorare un nuovo androne in salita con il fondo ricoperto di uno spesso strato di argilla e fango. Nella parte più alta si trova un laghetto circolare sovrastato lateralmente da un grande camino ascendente intasato da enormi massi alcuni dei quali di gneiss. E' interessante trovare a un centinaio di metri dall'ingresso massi di tale dimensione e natura. Alla base del camino, in alcune pozzette d'acqua, sono stati osservati centinaia di esemplari di *Monolista pavani*. Nello stesso periodo abbiamo effettuato anche immersioni al Lago II (vedi Note abiologiche III) onde esplorarlo più a fondo. Questo vano, che nelle prime esplorazioni sembrava essere una grande sala rotonda, si è rivelato un enorme corridoio discendente, completamente allagato, con le pareti nettamente suddivise in zone bianche e nere. In fondo vi è un caos di blocchi, oltre il quale la prosecuzione è incerta.

L'esplorazione del Lago II è resa difficile e pericolosa dalla facilità con cui l'acqua si intorbida annullando la visibilità. Nel dicembre 1983, durante un periodo di siccità senza precedenti, sono state organizzate alcune esplorazioni della T 21 con obiettivi ben precisi.

Il primo era quello di cercare di vuotare il sifone principale per esplorare i rami non accessibili con le bombole e per iniziare una topografia precisa. Il secondo obiettivo era quello di forzare il sifone principale del labirinto (vedi Note abiologiche II). Per realizzare il primo obiettivo un tubo di ca. 30 m è stato installato tra il fondo del sifone principale (dopo il pozzo) e il Lago I per svuotare il sifone in base al principio dei vasi comunicanti. Svuotare il sifone verso l'esterno non era possibile causa l'eccessivo dislivello. Il livello dell'acqua è calato di ca. 60 cm nei primi due giorni e quindi di ca. 5 cm al giorno. Mentre il tubo svolgeva il suo lavoro abbiamo installato una pompa a mano al sifone del labirinto (Seofone). Infatti FERRINI in Note abiologiche II aveva osservato che il livello delle acque dei due sifoni calava contemporaneamente fino a un certo punto e quindi quello principale continuava a calare mentre il Seofone restava stabile. Ciò significava probabilmente che quest'ultimo era un sifone locale senza relazione con la falda. Una topografia di controllo aveva pure dimostrato che vi era un dislivello tra i due sifoni. Dopo qualche ora di pompaggio l'acqua era calata di un paio di cm lasciando immaginare uno spiraglio. Un'apnea di qualche metro ci ha permesso di arrivare in un vasto corridoio che proprio in quel punto forma una marmitta e quindi un sifone. La galleria prosegue tortuosa e caratteristicamente colorata in bianco e nero per poi gettarsi in un lago allungato, verde smeraldo. In questo punto l'insieme dei colori conferisce alla grotta



Buco della Sovaglia: il primo pozzo (XII. 1983)



Buco della Sovaglia: un cunicolo con il caratteristico aspetto delle pareti (XII. 1983)

un aspetto stupendo. Più oltre la galleria prosegue con cambiamenti bruschi di direzione e forma. Essa è ora alta e squadrata, ora ellittica e bassa, ora a fessura, ora si allarga in una sala. Dopo aver guadato tre laghetti, superato alcune salite e discese, salette e passaggi più stretti siamo arrivati con nostra sorpresa esattamente dopo il sifone principale, in vicinanza del Lago I. Senza acqua tutti gli ambienti si rivelano più grandi e nuovi particolari sono ora visibili. Il lago I appare come una vasta sala accessibile attraverso un pozzo di una decina di metri, ornata da strisce bianche e nere e in taluni punti rossastre, disposte con ordine e corrispondenti a strati di roccia disposti ora orizzontalmente, ora elegantemente e incredibilmente ripiegati. Sul fondo un lago verde smeraldo. Durante questa serie di esplorazioni è stato possibile fare una serie di osservazioni:

- a) La parte conosciuta di questa sorgente ha un aspetto labirintico e conferma l'ipotesi che i sistemi carsici del Monte Generoso debbano essere estremamente complessi. I bacini di alimentazione sono quindi da studiare accuratamente in questa ottica.
- b) La maggior parte dei corridoi segue delle faglie e/o degli strati.
- c) Il Buco della Sovaglia deve essere stato per un certo periodo asciutto come confermerebbero il salone di crollo finale e le concrezioni (anche grosse) alcune delle quali sono evidentemente erose dal passaggio dell'acqua.
- d) Alcuni parametri indicherebbero che la sorgente si sta fossilizzando. Infatti nel giugno del 1982 abbiamo registrato una portata di oltre 600 m³ al minuto senza contare i vari troppopieni. Questa portata mai registrata finora ed altre assai importanti si alternano con abbassamenti di livello notevoli, che sembrano indicare che le acque stanno trovando vie di deflusso inferiori verso altri livelli di base, costituiti anche dalle argille osservate personalmente nelle parti più interne della grotta.
- e) Tutta la nuova parte scoperta dopo il Seofone è percorsa da una forte corrente d'aria entrante in inverno e che si perde in prossimità del Lago I.
- f) Sempre nella nuova galleria abbiamo rinvenuto alcuni fossili sulle pareti. Si tratta probabilmente di ammoniti, che a mia conoscenza sono rare nel calcare selcifero del Lias inferiore.
- g) Nel sifone principale e nel Lago I sono state viste e sentite numerose rane.
- h) Un elogio all'ing. FERRINI le cui supposizioni e deduzioni si sono rivelate nuovamente giustissime. Nelle "Note abiologiche II" egli affermava in particolare che in relazione con il pozzetto E (vedi letteratura) si troverebbero gallerie ad andamento suborizzontale e piuttosto lungo. Ho personalmente forzato la tremenda strettoia di 15 m alla base del pozzetto E e sono arrivato nella galleria recentemente scoperta, confermando esatte le previsioni di Ferrini. E' sicuramente anche gra-

zie alle sue ricerche che ora conosciamo meglio il Buco della Sovaglia.

Bibliografia: 1, 3, 4, 6.
vedi tavola fuori testo

galleria e.. va!

pianta

lago 2

lago primo

"diaciasi"

NORD ←

-27m

seofone

sifone principale

-19m

strettoia della silicosi

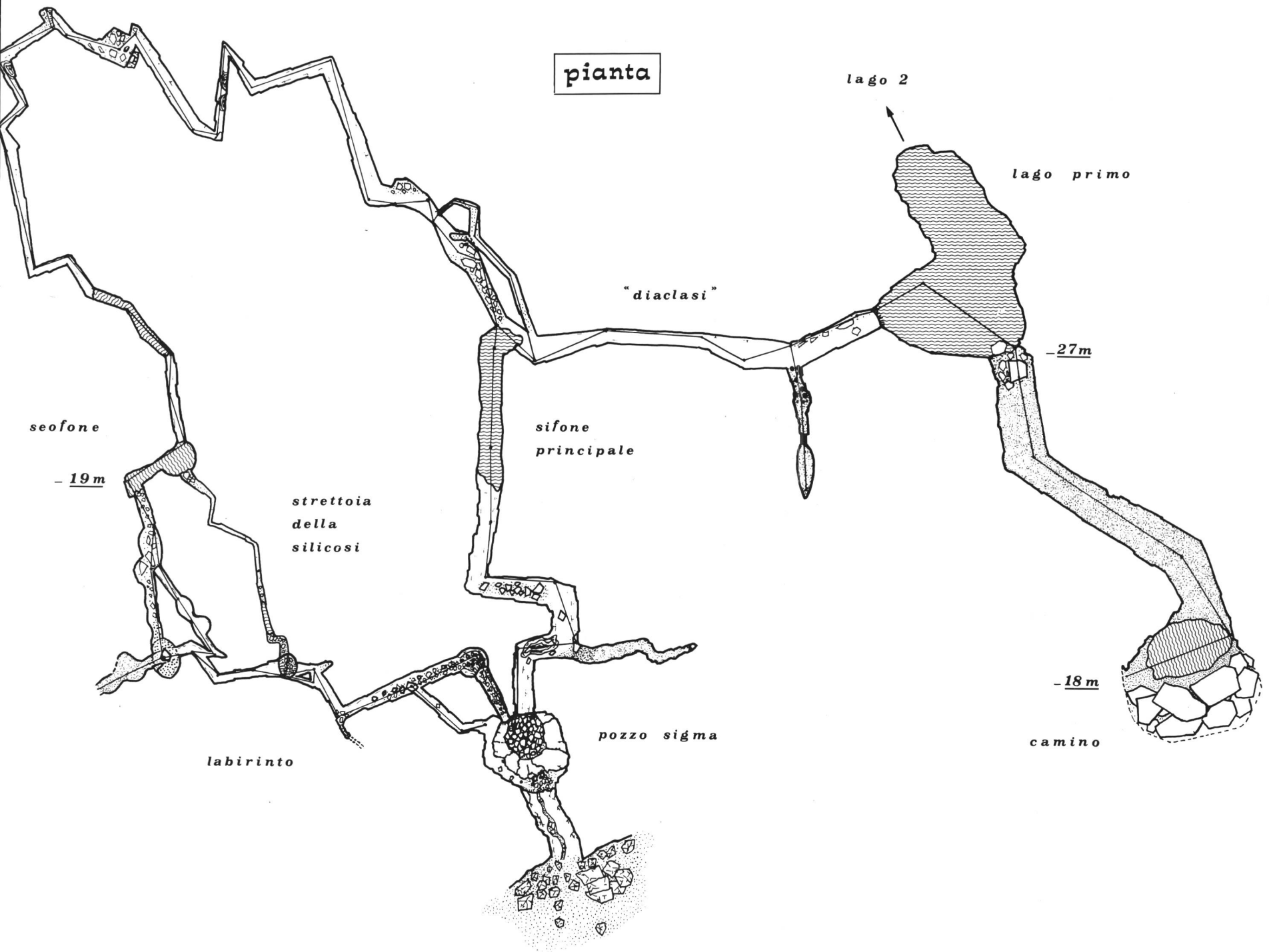
-18m

pozzo sigma

camino

labirinto

entrata



ROVIO - TI

coordinate : 721.460 / 088.125

altitudine : 680 m

sviluppo totale : ca 500 m

topografato : 330 m

profondità : - 54 m

	<i>roccia</i>
	<i>lago - sifone</i>
	<i>sassi</i>
	<i>ghiaia</i>
	<i>fango</i>
	<i>concrezioni</i>

